

# Provincia

provincia@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## All'Honegger di Albino apre il supermercato

Giovedì debutta il nuovo centro Honegger di Albino. Aprirà il supermercato «Il Gigante», con parcheggio da 350 posti  
**A pagina 32**



# Poche cerimonie tanto lavoro: addio cavalier Pozzoni

L'imprenditore di Cisano è morto ieri a 85 anni: in campo dal '48  
Alla guida del gruppo editoriale oggi terzo in Europa. Domani i funerali

### Cisano Bergamasco

MARTA TODESCHINI

Ha sempre tenuto un profilo molto basso, preferendo l'intimità della propria casa sulle colline di Cisano a feste e serate mondane. Lavoro, famiglia e ancora lavoro, fino all'ultimo. Schivo e riservato, anche quando saliva su di un palco per ricevere un premio.

Eppure nelle nostre case il cavalier Piero Pozzoni ci entrava tutti i giorni. Riviste, cataloghi, persino gli assegni nella maggior parte delle banche vengono stampati nelle sue aziende, quelle del gruppo che porta il suo nome. Una realtà nata nel 1913 come cartoleria con stampa annessa, ereditata dal padre e dallo zio nel 1948, a soli ventitré anni d'età, ma che oggi si impone come il terzo colosso europeo nel settore della grafica editoriale.

### Quelle due domande

Era la sua soddisfazione, il lavoro. Si alzava presto e la mattina era già lì a telefonare ai vertici dei suoi 14 stabilimenti. Due domande, nemmeno il tempo di prendersi il caffè: «C'è lavoro? Le macchine girano?». Solo allora cominciava la giornata. E chi doveva farle rendere, quelle rotative, sapeva che il cavalier Piero non se ne stava certo a guardare.

Pietro Pozzoni, da tutti chiamato Piero, è morto ieri a 85 an-

ni, intorno a mezzogiorno, ma ha lavorato fino all'ultimo, dispensando i suoi consigli ai cinque figli, tutti impegnati nelle aziende del gruppo, e ai collaboratori. Da casa, negli ultimi tre mesi - dove si era ritirato con la moglie Luciana Novati, e per questo meravigliando un po' tutti quelli che si erano abituati al suo piglio da generale buono - non ha fatto comunque mai mancare quelle sue telefonate.

Anche due settimane fa, quando la famiglia Pozzoni è stata premiata con la «Vedovella» alla carriera, l'Oscar alla stampa italiana istituito da Macchingraf e Assografici. A ritirare il premio, a Milano, è andata la figlia Cristina, mentre lui, da casa, ricordava ai suoi più affezionati collaboratori il suo motto: «Molta economia, tanto lavoro, nessuna esigenza».

### Imprenditore di razza

Lavoro e ancora lavoro: chi lo conosce bene dice che «se avesse avuto dieci anni di meno avrebbe riempito tutti i nostri stabilimenti». Di commesse e di dipendenti. Oggi il Gruppo Pozzoni ne conta quasi 2.000, dall'azienda

«madre» di Cisano, a pochi passi dalla sua villa, a Cinisello Balsamo, Brivio (Lecco), Pozzo d'Adda, Filago e Madone, fino a Brendola, nel Vicentino, e Quagliano, Napoli.

Un «impero» da oltre 500 milioni di euro di fatturato, che ne fanno il terzo gruppo del settore in Europa, il primo in Italia. Fino all'ultima operazione finanziaria, l'acquisizione per 145 milioni di euro di Mondadori Printing, due anni fa (oggi presieduta dalla figlia Cristina), era «soltanto» terzo in Italia, dopo l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e la stessa Mondadori Printing, società del Gruppo Mondadori in cui sono concentrate le attività della divisione grafica e di stampa di riviste e libri.

*La holding conta 2.000 dipendenti: 500 milioni di fatturato e 14 aziende*

*Due anni fa ha acquisito Mondadori Printing: ora è prima in Italia*

### Premiato da Napolitano

Industriale tutto d'un pezzo, «imprenditore con la i maiuscola» commenta Danilo Resnati, presidente e amministratore delegato di Datamil, una delle aziende del gruppo, Piero Pozzoni di premi ne ha ricevuti parecchi, tutti piuttosto tardivi. La Vedovella, ma anche il cavalierato

«Al merito del lavoro», onorificenza consegnatagli il 5 novembre 2009 dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. E, nel dicembre 2008, il «Riconoscimento del lavoro e del progresso economico», premio promosso dalla Camera di Commercio di Bergamo.

Pensare che Pozzoni era sulla cresta dell'onda, nel settore grafico, fin dagli Anni Settanta: quella che nel 1955 era una tipografia da 150 addetti, vent'anni dopo ne contava già 560. Oggi sfiorano le 2.000 unità, una quarantina delle quali nello stabilimento di Napoli, un vanto per la famiglia Pozzoni. Difficile scovare la ricetta di tale successo: insieme alla passione per il lavoro, i figli Mario (amministratore delegato del gruppo), Cristina, presidente di Mondadori Printing, Pino, Gino ed Elena, hanno ereditato dal padre anche la sua riservatezza. «Scriva solo che era un grande papà - ha commentato ieri Cristina -, buono, molto buono, molto devoto a San Girolamo».

Domani ai funerali di Pozzoni (alle 14, nella parrocchiale di Villasola di Cisano) arriverà il gotha dell'industria italiana: Maurizio Costa, amministratore delegato Mondadori, forse Marina Berlusconi, sua presidente, banchieri e gente comune. Gli operai che spesso invitava a casa a bere un bicchiere di vino. ■



## Dagli assegni alle riviste: un impero nato nel 1913

Settimanali, bolle d'accompagnamento, fatture, libretti degli assegni e a risparmio, le etichette dei prodotti di largo consumo e persino le buste paga escono dalle stamperie del Gruppo Pozzoni, la cui sede legale si trova a Cisano Bergamasco.

O almeno la stragrande maggioranza, visto che dai 14 stabilimenti in mano alla famiglia di Piero, mancato ieri dopo un veloce peggioramento delle sue condizioni di salute, all'età di 85 anni, si stampano, tra gli altri, Ad, Vogue, Elle, Gioia, Gente, Airone, Bell'Italia, DiPiù, National Geographic, ma anche cata-

loghi per importanti organizzazioni italiane ed estere, tra cui il Metropolitan di New York e il Guggenheim Bilbao. E oggi il 60-70% degli assegni distribuiti dal sistema bancario italiano esce dallo stabilimento di Cisano Bergamasco.

Tutto iniziò nell'agosto del 1913 a Brivio: là Luigi e Pietro Pozzoni, padre e zio di Piero, stampavano cartoline illustrate, manifesti e registri contabili. Attualmente il Gruppo riunisce Pozzoni SpA, Elcograf, Rotocalcografica italiana (dal 2006 incorporata in Pozzoni SpA), Adda Officine grafiche, Data-



I rulli di carta per la stampa degli assegni

mill, Pozzoni Etichette, Pozzoni-Istituto veneto di Arti grafiche, la Pozzoni Direct marketing e la Mondadori Printing SpA.

Già negli Anni Venti la tipografia di famiglia viene trasferita a Cisano: impiegava circa 30 dipendenti. Grazie all'intuizione della grande opportunità rappresentata dai moduli continui, l'azienda si afferma arrivando, nel 1972, a 550 dipendenti nel solo stabilimento di Cisano e, nel 2000, a 850 dipendenti. Oggi sono 2.000, il fatturato del gruppo supera i 500 milioni di euro. ■ M. TODE.

**LINEA 79 srl**  
illuminazione

PROMOZIONE D'AUTUNNO  
PER IL MESE DI NOVEMBRE

**SCONTO EXTRA 20%**  
SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI

**BUONO SCONTO 10%**  
PER I PROSSIMI ACQUISTI

SI ESEGUONO LISTE NOZZE

TREVIGLIO (BG) | VALE ORIAND, 13 | TEL. 0363.343487



## Parte colpo dal fucile Ferito un ragazzo

È scivolato nel bosco ad Almenno San Bartolomeo e dal suo fucile è partito un colpo che ha ferito l'amico 17enne  
**A pagina 33**



## «Sigarette per il pane Così uscii dal lager»

Giovanni Bergamini, 91 anni, di Treviglio, si salvò dal lager regalando sigarette per avere pane. Domani sarà premiato  
**A pagina 40**



## «Capace e generoso Ha dato occupazione»

Il cordoglio di Cisano. Domani sede chiusa  
Il sindaco: sempre attento ai bisogni del paese

### Cisano Bergamasco

ROCCO ATTINA

Profondo cordoglio nella comunità cisanese per la scomparsa dell'industriale Pietro Pozzoni, una figura di imprenditore rimasta sempre legata alla sua terra d'origine. Appena si è diffusa in paese la notizia della morte, sono stati in molti a esprimere il loro dispiacere, nel ricordo di una persona capace nel suo lavoro, ma anche sempre disponibile e pronta ad essere d'aiuto per risolvere i problemi della vita quotidiana.

«È una notizia che ci rattrista come comunità – dichiara il primo cittadino Pietro Vitali –. La società Pozzoni del resto ha dato e dà lustro a Cisano e al suo territorio, con la possibilità a varie generazioni di cisanesi di poter avere un'occupazione e costruire il loro avvenire».

«Personalmente – prosegue il sindaco – perdo un caro amico. È sempre stato disponibile per la sua generosità con tante associazioni cittadine, in particolare con il Gruppo alpini, cui era legato e di questo ho un ricordo particolare durante il periodo in cui sono stato capogruppo di questo sodalizio. In occasione del 90° dell'azienda è stato donato al Comune un automezzo da utilizzare per il servizio a domicilio degli anziani, che viene svolto dall'Avulss cisanese».

«Mi dispiace molto – ricorda l'ex sindaco Mario Novati, per 36 anni primo cittadino di Cisano –. Ci conoscevamo fin da ragazzi, anche se il mio rapporto era più familiare con il fratello Pino, mio coetaneo, scomparso una decina d'anni fa. Come Amministrazione comunale abbiamo sempre avuto un rapporto di collaborazione con l'azienda».



La sede del gruppo a Cisano

«Ha permesso  
a generazioni di  
cisanesi di costruire  
il loro avvenire»

Al 90° dell'azienda  
donò al Comune  
un automezzo  
per gli anziani

A suo tempo mi ero dato da fare per rendere possibile l'attuale sede della società in località Lacchiadura, verso la parte collinare della nostra cittadina».

Di Pietro Pozzoni c'è anche chi ricorda la profonda fede. «Era un uomo di fede e sempre disponibile verso il prossimo – sottolinea il parroco di Villasola di Cisano, don Lino Ruffinoni –, legato al lavoro e alla sua famiglia, ma sempre attento a cercare di portare benefici in termini di occupazione».

«Una persona generosa – ricordano tanti cisanesi – alla quale bisogna dare atto della sua imprenditorialità che ha consentito e consente a tanti di noi di poter avere un'occupazione». I funerali dell'imprenditore sono stati fissati per le 14 di domani: saranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Villasola. Per questa giornata lo stabilimento di Cisano rimarrà chiuso in segno di lutto. ■



Pozzoni riceve il cavalierato da Napolitano



Con Maurizio Costa, amministratore delegato Mondadori



La stamperia di Cisano Bergamasco

## Devoto a San Girolamo, era legato a Somasca

### Vercurago

Un legame particolare, tenuto nascosto, ma molto forte, univa Piero Pozzoni al santuario di Somasca di Vercurago.

L'imprenditore scomparso era particolarmente legato al santuario dei padri Somaschi per la sua particolare devozione a San Girolamo Emiliani, figura che lo aveva affascinato fin da piccolo. Da vari anni, la domenica, era solito recarsi al santuario per assistere alla Messa e, finché le sue condizioni di salute gli han-

no consentito di farlo, ha sempre voluto essere presente alla celebrazione eucaristica al santuario.

La sua fede si traduceva anche in opere, come confermano i padri Somaschi, che ricordano come il legame del Gruppo Pozzoni con il santuario sia sempre stato della massima collaborazione. Per tantissimi anni le varie pubblicazioni del santuario, in particolare il bimestrale dal titolo «Il santuario di San Girolamo Emiliani» sono state stampate, in modo gratuito, sot-



Il santuario di San Girolamo Emiliani a Somasca di Vercurago

to forma di offerta, nello stabilimento «Elcograf» di Beverate di Brivio, nel Lecchese. «Una persona vicina alla nostra comunità – ricorda il parroco padre Francesco Redaelli – e sempre disponibile e attento ai bisogni degli altri».

Qualità confermate anche da padre Carlo Lucini, da decenni presente al santuario. «Avevo con lui un rapporto d'amicizia. Ero il suo confessore e, specialmente negli ultimi tempi, veniva a trovarmi spesso, sempre attento alle nostre attività».

«Quando c'era qualche situazione particolare la sua generosità è stata sempre esemplare. Il suo attaccamento era dovuto alla particolare devozione per San Girolamo, che ha coltivato sin dalla giovane età».

«La figura del nostro Santo fondatore – aggiunge il sacerdote – lo affascinava ed è sempre rimasto legato a questa devozione. Ci dispiace moltissimo della sua scomparsa e noi padri somaschi siamo vicini alla sua famiglia, ricordandolo nelle nostre preghiere». ■ R. A.